COMMISSIONE V

DIFESA

LXXXIII.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 12 MARZO 1958

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE GUERRIERI FILIPPO

INDICE

PAG.

Proposta di legge (*Discussione e approvazione*):

DURAND DE LA PENNE: Modifica all'articolo 1 della legge 8 agosto 1957, n. 751, concernente regolazione degli aumenti biennali degli stipendi, delle paghe e delle retribuzioni nella prima applicazione del decreto del Presidente della Repubblica 11 gennaio 1956, n. 19. (*Urgenza*). (3261) 789

PRESIDENTE 789, 790, 791, 792
PRIORE, *Relatore* 789, 791
BOSCO, *Sottosegretario di Stato per la difesa* 790, 791
DURAND DE LA PENNE 790, 791
ROMUALDI 790, 791
BUFFONE 791
GRECO 791
DE CARO 791
FORESI 791

Votazione segreta:

PRESIDENTE 792

La seduta comincia alle 10,25.

PRIORE, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(*È approvato*).

Comunicazioni del Presidente.

PRESIDENTE. Comunico che i deputati Barontini e Clocchiatti sono sostituiti dai deputati Reali e Gorreri.

Discussione della proposta di legge d'iniziativa del deputato Durand de la Penne: Modifica all'articolo 1 della legge 8 agosto 1957, n. 751, concernente regolazione degli aumenti biennali degli stipendi, delle paghe e delle retribuzioni nella prima applicazione del decreto del Presidente della Repubblica 11 gennaio 1956, n. 19 (Urgenza) (3261).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione della proposta di legge d'iniziativa dell'onorevole Durand de la Penne, che modifica dell'articolo 1 della legge 8 agosto 1957, n. 751. La IV Commissione permanente (Finanze e tesoro), investita del parere sul provvedimento, si è espressa favorevolmente. L'onorevole Priore ha facoltà di svolgere la sua relazione.

PRIORE, *Relatore*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, la proposta di legge in esame tende ad eliminare il gravissimo inconveniente consistente nel fatto che un tenente ed un capitano di C. E. M. M. promossi prima del 1º luglio 1956, e che pertanto non hanno usufruito dei vantaggi stabiliti dal nuovo trattamento economico, percepiscano, a parità di anzianità, uno stipendio inferiore a quello spettante rispettivamente ad un capo di 1ª classe e ad un aiutante di battaglia.

La proposta di legge interessa tutti i capitani e circa il 50 per cento dei tenenti. All'onere di lire 10.272.000 nel corrente esercizio finanziario può farsi fronte con i normali stanziamenti del capitolo stipendi.

Per inquadrare meglio la situazione porterò un esempio: nell'attuale situazione un

capo di prima classe percepisce uno stipendio annuo di lire 841 mila mentre un sottotenente C. E. M. M. deve accontentarsi di 807 mila. Coll'approvazione del provvedimento in esame verrà a perequarsi questa disgraziata situazione, nel senso che, fermo restando lo stipendio del capo di prima classe, quello del sottotenente del C.E.M.M. verrebbe portato a 875 mila lire. La differenza non è molta ma è sufficiente a salvare il principio della gerarchia nelle Forze armate, anche in relazione allo stipendio. Pertanto sono favorevole all'approvazione della proposta di legge.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

BOSCO, *Sottosegretario di Stato per la difesa*. Prima che si inizi la discussione voglio illustrare il pensiero del Governo. Con l'entrata in vigore delle norme delegate, che hanno introdotto il sistema degli aumenti periodici di stipendio illimitati nel numero ed hanno allineato gli stipendi di maresciallo capo e gradi corrispondenti e dell'aiutante di battaglia rispettivamente a quelli di sottotenente, tenente e capitano, si è verificato che a parità di anni complessivi di servizio militare, ufficiali provenienti dai sottufficiali percepiscano stipendi inferiori a quelli degli ex colleghi rimasti sottufficiali.

L'inconveniente segnalato dall'onorevole Durant de la Penne per gli ufficiali del C. E. M. M. si è verificato anche per gli ufficiali provenienti dai sottufficiali dell'Esercito e dell'Aeronautica. Pertanto il Ministero della difesa ha cercato di risolvere il problema, d'accordo col Ministero del tesoro, per tutte le tre Forze armate. Viceversa la proposta di legge dell'onorevole de la Penne si riferisce unicamente agli ufficiali del C. E. M. M. il che non appare giusto al Ministero perché, specialmente nel settore legislativo, bisogna procedere di pari passo per tutte indistintamente le Forze armate onde evitare che provvedimenti adottati per una di esse possano essere sfavorevoli per le altre.

A sostegno della tesi l'onorevole Durand de la Penne fa valere l'argomento che si tratta in questo caso della prosecuzione della carriera dei sottufficiali. Argomento, secondo me, non sufficientemente valido perché ad un certo punto si tratta sempre di sottufficiali che hanno conquistato lo « status » di ufficiali. Se per quelli del C. E. M. M. si tratta di prosecuzione di carriera, per gli altri si tratta di concorsi, ma in ogni caso sono sempre norme destinate a favorire la categoria dei sottufficiali.

Il Governo non ritenendo equo scindere la situazione degli ufficiali del C. E. M. M. da quella degli ufficiali dell'esercito e dell'aeronautica provenienti dai sottufficiali. aveva tentato di raggiungere con il Tesoro un'intesa per regolare la situazione di tutte e tre le categorie. Viceversa il Tesoro non ha aderito a questa impostazione, dando per contro il suo parere favorevole limitatamente alla proposta dell'onorevole de la Penne che stiamo esaminando.

In queste condizioni il Ministero della difesa mantiene la sua opinione circa la unica soluzione da dare a tutte e tre le categorie, e per quanto riguarda la proposta di legge Durand de la Penne si rimette alla Commissione, dopo aver obiettivamente esposto il suo pensiero.

DURAND DE LA PENNE. Debbo chiarire che la situazione degli ufficiali del C. E. M. M. è completamente diversa da quella degli ufficiali provenienti dai sottufficiali dell'Esercito e dell'Areonautica. Quelli del C. E. M. M. pervengono alla nomina ad ufficiale solamente dopo aver percorso tutta la carriera come sottufficiali ed aver raggiunto in questa il grado di maresciallo di prima; quindi in età non più giovanissima e con prospettive molto limitate di carriera. Diversa è la situazione degli ufficiali dell'Esercito e dell'Aeronautica provvenienti dai sottufficiali, che, giunti al grado di sergente, hanno partecipato a regolare concorso.

La differenza sostanziale – quindi – fra gli uni e gli altri consiste nel fatto che il sottufficiale dell'Esercito e quello dell'Aeronautica possono partecipare, con la nomina a sergenti, a concorsi per ufficiali e quindi percorrere in questa carriera altri 20-30 anni, mentre i sottufficiali della Marina diventano ufficiali in età sempre superiore ai 45 anni, con possibilità di permanenza nel grado per un periodo di tempo non superiore praticamente agli otto anni. E questa è la differenza sostanziale fra le due carriere.

ROMUALDI. Concordo con l'onorevole de la Penne sulla differenza fra la situazione degli ufficiali provenienti dai sottufficiali della Marina e di quelli provenienti dai sottufficiali dell'Aeronautica e dell'Esercito, in quanto i primi si trovano senz'altro in posizione peggiore degli altri. Vorrei soltanto che l'onorevole de la Penne mi chiarisse se questi ufficiali del C. E. M. M., che riescono a coprire soltanto per 8 o 10 anni il grado, all'atto del collocamento in pensione hanno un trattamento uguale o diverso da quello degli ufficiali provenienti dai sottufficiali del-

l'Esercito e dell'Aeronautica e che hanno totalizzato 20 anni nel grado.

DURAND DE LA PENNE. Naturalmente è diverso.

ROMUALDI. E allora mi pare che si possa essere favorevoli all'approvazione della proposta di legge de la Penne.

BUFFONE. Io sono favorevole alla proposta di legge dell'onorevole Durand de la Penne per due ordini di motivi: anzitutto perché le giustificazioni addotte da collega proponente sono pertinenti con lo spirito e la sostanza della legge stessa; in secondo luogo perché vi si vuole confermare il principio che noi non vogliamo – per la ragione stessa per la quale difendiamo una determinata categoria – frenare le possibilità di ascesa di un'altra categoria.

Ora mi pare di dover dire che vi è un atto di coerenza da compiere da parte del Governo che preparò la legge delega, con la quale affermò, per prima cosa, la necessità di costituire dei minimi di stipendio che garantiscano il diritto alla vita. Non corrisponde a questo principio l'aver fermato al grado X la carriera del maresciallo maggiore con tanti anni di servizio: significa averlo privato di un legittimo diritto dal momento che tutti questi sottufficiali sono stati perequati ai pari grado del gruppo C della carriera degli impiegati civili dello Stato. In effetti questa perequazione non c'è stata: non come anzianità, non come scatti di stipendio, non infine come trattamento di quiescenza perché mentre i sottufficiali vanno in pensione a 50-55 anni i civili sono collocati a riposo a 60-65 anni con trattamento di quiescenza e 5 scatti biennali in più.

Si tratta di riparare ad un'ingiustizia ai danni di una categoria che si presenta con remissività e spirito di francescana umiltà, e per questo motivo dichiaro che sono favorevole alla proposta di legge de la Penne, come pure a tutti gli altri provvedimenti che il Governo dovesse presentare a favore dei sottufficiali delle altre Forze armate.

GRECO. Anche io sono favorevole alla proposta di legge dell'onorevole Durand de la Penne. Vorrei però ricordare che sul problema dei sottufficiali – la cui gravità non sfugge al Governo – noi abbiamo presentato delle proposte di legge che ormai sono di antica data e che non sono mai venute a compimento.

Dal punto di vista giuridico a me pare che il Sottosegretario per la difesa abbia ragione quando afferma che il trattamento dovrebbe essere uguale per tutti i sottufficiali, specialmente in un momento nel quale il problema dei sottufficiali incombe con tutta la sua gravità sia politica che morale. È un problema delicato che la Difesa deve sottoporre al Governo non per scarico di responsabilità ma perché possa avere una sollecita ed equa soluzione.

Oggi però darò il mio voto favorevole alla proposta di legge dell'onorevole Durand de la Penne impegnando il Governo ad estendere le provvidenze ai sottufficiali delle altre Forze armate, in modo che ne venga a beneficiare tutta questa benemerita categoria, formata in gran parte di elementi provenienti dal mezzogiorno d'Italia.

DE CARO. Aderisco alla dichiarazione favorevole alla proposta di legge. Non mi preoccupo di chiedere impegni al Governo. Siamo alla fine della Legislatura: che impegni può darci ? Approviamo la proposta di legge, per il resto si provvederà poi.

FORESI. A me sembra che effettivamente ben diversa è la posizione degli ufficiali del C. E. M. M. i cui componenti formano una categoria veramente innamorata del mare, che dal 17° anno fino a quando non vengono colpiti dai limiti di età dedicano la loro vita al servizio della Patria sul mare. La loro aspirazione – io li conosco perché provengo da un porto di mare, sede di accademia navale – è quella di passare da maresciallo a sottotenente. Ma ciò accade dopo molti, moltissimi anni di sacrifici, e non tutti possono pervenire all'agognato grado e, quando vi sono pervenuti, non è giusto che debbano compiere un regresso per quanto attiene alla carriera economica.

La proposta di legge De la Penne è perciò, a mio avviso, equa e saggia.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

BOSCO, *Sottosegretario di Stato per la Difesa.* Poiché potrebbe essere apparsa involontariamente ed erroneamente una cattiva volontà del Governo verso i sottufficiali tengo a dire che in ogni occasione il Governo ha manifestato tutta la sua buona volontà verso questa benemerita categoria e se ha fatto delle obiezioni era perché esso voleva favorire l'intera categoria e non una determinata parte di essa. Comunque, come ho già detto, il Governo sulla proposta di legge in esame si rimette alla Commissione.

PRIORE, *Relatore.* A me sembra che le spiegazioni fornite dall'onorevole de la Penne siano molto chiare nel senso che questi sot-

tufficiali del C. E. M. M. promossi ufficiali per anzianità nulla hanno a che vedere con i sottufficiali dell'Esercito e dell'Aeronautica che diventano ufficiali in giovane età in seguito alla partecipazione – col grado di sergente – a concorsi per ufficiali.

Per questi motivi ritengo – e mi permetto di insistere – che il provvedimento possa essere approvato perché qui non si tratta di favorire alti ufficiali, ma di favorire veramente, una volta tanto, i sottufficiali che dopo 30 anni di servizio riescono, grazie al loro impegno e al loro lodevole servizio, a diventare ufficiali.

PRESIDENTE. Do lettura dell'articolo unico della proposta di legge:

« Il quarto comma dell'articolo 1 della legge 8 agosto 1957, n. 751, è sostituito dal seguente:

« Per tutti gli ufficiali del Corpo equipaggi militari marittimi l'anzianità di servizio è computata, ai fini della progressione economica dello stipendio, con effetto dal 1° dicembre 1956, dal giorno di arruolamento e comunque da data non anteriore al 17° anno di età ».

Trattandosi di articolo unico e non essendovi emendamenti, esso sarà direttamente votato a scrutinio segreto.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto della proposta di legge esaminata nella seduta odierna.

(*Segue la votazione*).

Comunico il risultato della votazione segreta della proposta di legge:

DURAND DE LA PENNE: « Modifica all'articolo 1 della legge 8 agosto 1957, n. 751, concernente regolazione degli aumenti biennali degli stipendi, delle paghe e delle retribuzioni nella prima applicazione del decreto del Presidente della Repubblica 11 gennaio 1956, n. 19 » (*Urgenza*). (3261):

Presenti votanti 30
Maggioranza 16
Voti favorevoli . . . 27
Voti contrari 3

(*La Commissione approva*).

Hanno preso parte alla votazione:

Baccelli, Bardini, Biasutti, Boldrini, Bonomelli, Buffone, Cavallari Nerino, Cavalli, Corona Giacomo, Dante, De Caro, Durand de la Penne, Fanelli, Foresi, Gorini, Gorreri, Greco, Guerrieri Filippo, Martino Edoardo, Momoli, Napolitano Francesco, Pagliuca, Pajetta Giuliano, Priore, Reali, Romualdi, Stucchi, Vigo, Villa, Viola.

La seduta termina alle 11,25.

IL DIRETTORE
DELL'UFFICIO COMMISSIONI PARLAMENTARI
Dott. FRANCESCO COSENTINO

TIPOGRAFIA DELLA CAMERA DEI DEPUTATI